"Ab altari progressus, quasi a deo missus & donatus…".

Considerazioni storico-teologiche sull'adozione nella tradizione bizantina

di Basilio Petrà

Sommario

La visione religiosa dell'adozione ed il suo significato teologico hanno avuto un particolare sviluppo nella tradizione bizantina: il vincolo che nella generazione/filiazione naturale è dato mediatamente da Dio attraverso il sangue, nell'adozione benedetta dalla Chiesa è costituito dall'azione di Dio stesso il quale - attraverso il libero patto del padre e del figlio adottivi - unisce l'adottato al padre come suo vero figlio e costituisce l'adottante come vero padre dell'adottato, secondo una modalità analoga a quella che si attua nell'azione con la quale il Padre adotta ogni e singolo uomo in Cristo facendolo suo vero figlio. L'adozione benedetta è un vero e proprio atto generativo ove tutto è compiuto per la volontà e per la grazia, attuando un'immagine reale di quello che Dio ha compiuto e compie in Cristo verso tutti gli uomini: la loro generazione alla vita filiale. Per comprendere il rapporto tra liturgia e adozione nella tradizione ortodossa è necessario ritornare al rapporto tra Chiesa e autorità imperiale orientale. È nel corso del primo millennio che la chiesa ortodossa – dal rito costantinopolitano e dai canoni forgiati dai sette concili ecumenici - è coinvolta nel tema dell'adozione con un preciso ruolo; un coinvolgimento che può essere compreso prendendo in considerazione l'impatto del cristianesimo sull'evoluzione del diritto romano, in particolare sull'istituto dell'adozione. Lo studio, nella consapevolezza dell'ampio lavoro di indagine che andrebbe ulteriormente sviluppato, delinea un documentato itinerario mentre abilmente conduce attraverso le complesse vicende storiche e le diverse problematiche liturgiche.

"Ab altari progressus, quasi a deo missus & donatus…".

Historic-theological considerations on adoption in the bizantin tradition

by Basilio Petrà

Summary

The religious version of the adoption and its theological meaning had a particular development in the Byzantine tradition: the connection of the natural procreation given by God in the blessed adoption of the Church is created by the action of God himself who – through the free pact of the father and the adoptive son – unites the adopted son to the father as a real son and makes the adoptive father a real one. This is done with a modality similar to the one with whom the Father adopts every single man in Christ making him a real son. The blessed adoption is a real procreating act where everything is done for the will and the grace, creating a real image of what God have done and does in Christ towards all men: their generation to life as sons. To comprehend the relation between liturgy and adoption in the orthodox tradition it is necessary to go back to the relation between the Church and the oriental imperial authority. It is during the first millennium that the orthodox church – from the Constantinopolitan rite to the rules created by the 7 ecumenical councils– is included in the adoption theme with a specific role. An inclusion that can be comprehended taking into consideration the impact of the Christian religion on the evolution of the Roman law, particularly in relation to the adoption. The study, knowing the extended investigation work that should be developed, shows a documented path as it drives through the complex historical facts and the different liturgical problems.